

Da qualche anno, in vista del deperimento dell'industria dei bottai, era stato concesso un approdo nell'andata della linea 12 della Navigazione Generale, anche a Barletta. Ma per quante premure avessero fatte i commercianti del luogo, non è stato possibile ottenere un simile approdo nel ritorno.

Eppure al Governo non dovrebbe essere ignoto che, da breve tempo, in esito alle raccomandazioni del Governo stesso, si è attivato laggiù un traffico che, massime in questo momento, può essere di grande importanza: quello cioè, d'importare legnami dalla Russia direttamente senza passare per l'Austria. Alla vigilia della rinnovazione del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria trovare un concorrente ad una importazione tanto rilevante, e che tanto pesa nelle trattative reciproche, era di sommo interesse per noi; e, giustamente, il Governo ha incoraggiato il nuovo traffico. Tuttavia, oggi il maggiore ostacolo perchè lo stesso si renda attivo è appunto nella mancanza di approdi a Barletta: perchè questo sarebbe il porto naturale della regione più intensamente vignettata delle Puglie, ed è ad esso, che, in maggiore quantità, dovrebbe affluire il legname estero.

Da parte del Governo si son proposti dei rimedi in uno scambio di telegrammi avvenuto coi rappresentanti del commercio barlettano. Si è detto: si farà l'approdo a Messina, ed a Messina il trasbordo si potrà fare con poca spesa su piroscafi di minore importanza, che possano soffermarsi a Barletta. Ma non so perchè ciò debba avvenire, quando a Barletta vi è un porto che ha un'apertura di 400 metri ed un fondale di oltre 7 metri, e quindi è più che sufficiente per l'approdo dei grossi piroscafi della Navigazione generale; e quando il trasbordo a Messina non ovvierebbe all'inconveniente: perchè ora il trasbordo si fa di fatti a Brindisi, ed avendolo invece a Messina, si verificherebbero certamente gli stessi inconvenienti, con l'aggravante di una maggiore lontananza.

Una osservazione del Governo è stata pur quella che, facendosi un approdo a Barletta, si dovrebbe fare un trasbordo a Costantinopoli, per tutte le merci che vengono da Braila e da Odessa. Ma qui mi permetto di far riflettere che questo trasbordo non si può evitare: perchè quei piroscafi hanno l'obbligo di caricare merci dirette per Bari, ed un trasbordo a Costantinopoli è per esse inevitabile; non significherebbe quindi che estenderlo anche alle merci che vanno a Barletta.

Tenuto conto di tutto ciò, mentre torno a ringraziare il sotto-segretario di Stato, mi auguro che il Governo voglia occuparsi delle condizioni di quella regione, avendo presente che, gran parte del segreto per la resistenza

nelle presenti trattative commerciali, sta appunto nel promuovere una forte e saggia organizzazione di tariffe e trasporti. Ora, senza perdere di vista questo obiettivo generale; voglia darsi conto dell'urgenza e della necessità di provvedere al chiesto approdo nel porto di Barletta.

PRESIDENTE. L'onorevole Jatta ha un'altra interrogazione al ministro di agricoltura industria e commercio « sui criteri che il Governo intende seguire a tutela dell'esportazione dei vini nella rinnovazione del trattato commerciale con l'Austria-Ungheria, stante la nuova fase in cui sono entrate le trattative al riguardo. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DEL BALZO GIROLAMO, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.* Sono dolente di non poter dare la risposta che l'onorevole Jatta mi chiede. Egli comprenderà molto bene le ragioni per le quali il Ministero non può nel momento presente dire quali saranno i criteri dai quali si farà condurre nelle trattative con l'Austria-Ungheria. Se le trattative sono tuttora in corso sarebbe ingenuo da parte nostra dire i criteri dai quali siamo guidati. Una sola cosa posso garantire all'onorevole Jatta, ed è che da parte del Ministero d'agricoltura e commercio si metterà tutta la maggior cura possibile nel difendere l'esportazione dei vini all'estero. Egli comprenderà anche che io, per la mia minima parte, sia come sotto-segretario di Stato, sia come meridionale, sia come rappresentante politico di una regione vinicola, sono grandemente interessato alla tutela di questo supremo interesse meridionale. Quindi stia sicuro che questo interesse sarà da noi difeso con tutte le nostre forze, con tutte le nostre armi.

PRESIDENTE. L'onorevole Jatta ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta che l'onorevole sotto-segretario di Stato ha dato alla sua interrogazione.

JATTA. Benchè non possa dichiararmi completamente soddisfatto della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, vivamente lo ringrazio delle benevoli espressioni dirette al mio indirizzo e all'indirizzo delle regioni delle quali mi interessò.

Io aveva pensato di presentare la mia interrogazione sull'argomento anche prima che venisse in discussione la proroga provvisoria del trattato con l'Austria-Ungheria; ma, in considerazione delle risposte categoriche date dal ministro degli esteri (se ben rammento) all'onorevole Salandra nella discussione del bilancio, ristetti dal farlo in quel momento. Dopo l'ap-